

CALENDARIO LITURGICO

V di pasqua:
anno A

At. 6,1-7; 1 Pt. 2,4-9; Gv. 14,1-12
1 salterio

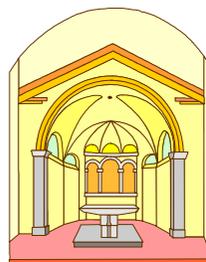
Martedì	24	8.30	memoria di Olto Angelo e Rita
Mercoledì	25	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	26	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	27	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	28	18.30	memoria di Breda Augusta memoria di Lovisotto Guerrino memoria di Tonon Pasqua memoria di Da Lozzo Attilio memoria defunti Bastianel e Dal Col intenzione di Godeas Fausto e Teresa (55° anniv. matr.)
Domenica <i>V di pasqua</i>	29	9.00	memoria di Vettorello Elisa memoria defunti Peruch memoria di Camatta Rino memoria di Bin Aldo per don Stefano Mazzer (anniversario ordinazione)
		10.30	memoria di Gatti Agostino e Antonietta memoria defunti Bruno e famiglia Genoria

Oggi, celebriamo la festa dell'appartenenza.
E' il nostro modo per dire grazie al Signore che ci ha chiamati
ad amarlo e a servirlo insieme, come comunità

La Messa delle ore 9.00 NON viene celebrata

Dopo la S. Messa delle 10.30, celebrata nel campo sportivo
di via Monticano, sarà servito l'aperitivo a tutti

-
- ⇒ **Iscrizioni al GREST:** iniziano alla festa dell'Appartenenza
- ✚ **Catechismo:** questa settimana terminano gli incontri. L'appuntamento conclusivo è alla veglia mariana di martedì 31 maggio alle ore 20.30
- ✚ Giovedì, alle ore 20.30, incontro dei giovani
- ✚ Venerdì, in via degli Olmi alle ore 20.30, ascolto meditato di Gv. 14,15-21
- Veglia mariana: per tutta la comunità, martedì 31 maggio alle ore 20.30
 - Casa di via degli Olmi: ultimo giorno di apertura lunedì 30 maggio
 - Festa del fanciullo: domenica 5 giugno con la S. Messa delle ore 10.30



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

anno 20 n. 26 22. 05. 2011

APPARTENERE nella parola di Dio e nella nostra cultura

Da sempre Dio rassicura Israele: Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.

E Israele riconosce il suo Dio: Il Signore ci ha fatti e noi siamo suoi.

Tra Dio e il suo popolo si stabilisce l'appartenenza reciproca: Il mio amato è mio e io sono sua (cf. Is 43,1; Sal 100,3; Ct 2,16).

L'incarnazione rende questa alleanza piena ed eterna.

Tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio (1Cor 3,23).

L'alleanza con Dio è un appartenersi intimo, appassionato e fedele.

L'appartenere è un bisogno esistenziale di ogni uomo e donna.

La felicità e la pace dipendono dall'amore: essere amati e amare.

Ma la storia con Dio e con gli uomini conosce anche l'infedeltà.

L'appartenere comporta alcune esigenze che sono da onorare: la capacità di riconoscere la libertà propria e del prossimo, vincendo ogni tentazione di mercificazione; la capacità di prendersi cura delle relazioni reciproche superando ogni tentazione di indipendenza; la coscienza del limite e del conflitto da trasformare in forza propulsiva.

Una comunità cristiana si misura con l'appartenere.

Oggi lo facciamo come festa e insieme come impegno.

Don Carlo

Ripartono gli

spazi aperti

DA MERCOLEDI' 1 GIUGNO

TUTTI I MERCOLEDI'

DALLE ORE 20.30

CI INCONTRIAMO

PER GIOCARE

E STARE INSIEME

IN ALLEGRIA

*Sarà a disposizione
anche il servizio del bar*

*Vi aspettiamo
numerosi*

Alcuni impegni stanno terminando e altri iniziano. Aiutati anche dalla bella stagione ci è più facile uscire dalle nostre case per incontrarci, passare del tempo insieme e rilassarci. Una comunità cristiana cura anche questo aspetto perché anche nello stare insieme, in modo fraterno e semplice, esprime e rafforza la propria vitalità ed il suo essere segno del Regno. Come primizia il Regno di Dio è già presente nel mondo, e noi siamo contenti di cercarlo e di manifestarlo insieme, anche "abitando" gli "spazi aperti".

L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA

Ho letto con piacere l'articolo della scorsa settimana di Michela e Luigino. In qualità di catechista per me è stato bello avere una conferma che i bambini recepiscono, spesso meglio degli adulti, quanto viene loro spiegato a catechismo.

Talvolta i genitori si preoccupano che ci sia sufficiente chiarezza nei discorsi che vengono fatti ai bambini, dimenticando che i loro figli sono delle pagine bianche su cui poter ancora scrivere, perché non hanno alle spalle dei preconcetti come li abbiamo noi adulti.

E' importante capire il ruolo che ha per i piccoli la **testimonianza**. L'esempio che possono dare gli educatori, i catechisti, e i genitori in primo luogo, è fondamentale per far sì che il seme piantato nel terreno possa attecchire e portare frutto piano piano, con l'essere costanti nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella fraternità.

Gli adulti di oggi sembra si vergognino di trasmettere ai loro figli "la bella notizia". L'accompagnamento ai percorsi di fede viene a volte delegato ai nonni o a un solo genitore, o addirittura ai soli catechisti. Ciò dimostra una mancanza di senso di appartenenza a una Chiesa, cioè a una comunità che non sentono né propria né vicina.

Alla base dell'educazione religiosa ci deve essere la famiglia.

Gli sposi coltivino la spiritualità familiare, perché si sono uniti nel matrimonio in Cristo e in Cristo hanno battezzato i loro figli.

Non mandiamo alla S. Messa i bambini da soli o la famiglia a metà, ma scopriamo la bellezza di trovarci uniti, non solo nelle esperienze di vita umana ma anche nelle esperienze di fede, che servono a maturarci nella vita divina.

Emanuela G.